

Ancora prese di posizione contro le imposizioni del vertice romano

# Né formule, né lottizzazioni ma un governo per trasformare

Una riunione del direttivo della CGIL di Pesaro - Occorre aprire subito un confronto senza pregiudiziali - Il giudizio del segretario regionale del PDUP

ANCONA — Proseguono le prese di posizione dei dirigenti e dei lavoratori della CGIL di Pesaro, ma con una differenza rispetto alle posizioni espresse da altre sezioni della CGIL di altre città: qui non si parla di lottizzazioni e di formule, ma di un governo per trasformare.

«Volgendo la relazione alla riunione del direttivo sindacale di Pesaro il compagno Massimo Falconi, segretario provinciale della CGIL affrontando la questione del governo regionale ha fatto l'altro detto: «Di fronte ai gravi problemi esistenti in ordine alla occupazione ed allo sviluppo del sistema produttivo pensiamo che non si possa giocare sui bizantinismi delle formule o con vere e proprie lottizzazioni decise lontano dal giudizio dei partiti marchigiani e sopra e contro l'aspettativa e le esigenze dei lavoratori e delle popolazioni marchigiane».

«Ciò che occorre è aprire subito, qui nelle Marche, un confronto fra i partiti che hanno dimostrato di non avere pregiudiziali alcuna e che porti alla formazione di un governo capace di misurarsi con la volontà di cambiamento operata pesarese. Fondamentale deve restare, ha concluso Falconi, l'unità delle forze di sinistra per costruire un governo regionale non qualsiasi ma un esecutivo che rinnovi e trasformi l'economia e la società marchigiana. Su questi obiettivi concreti, che sono anche quelli della CGIL non si altri, va realizzata e subito la giunta regionale».

«Incisivo e netto il giudizio di Valerio Calzolaio, segretario regionale del PDUP. «Stiamo assistendo — ha detto — ad uno scandalo: un'assemblea che, invece di discutere programmi, proposte, soluzioni ai problemi. Nessuno prende in considerazione le elaborazioni del movimento sindacale unitario. Così, alle ingiunzioni di Piccoli, Craxi, Spadolini e Longo si risponde solo con una più accentratrice logica feudale di lottizzazione. Le polemiche fra settore e settore della DC e del PSI, il PRI e il PSDI, non rappresentano un serio e corretto confronto politico, ma le espressioni di una lotta di potere, per una carica o un assessorato locale».

## Documento del Comitato Regionale del PCI

Il Comitato Regionale del PCI della Marche ha esaminato la situazione politica e regionale e i problemi relativi alla formazione della Giunta.

so delle nostre città e della società marchigiana. I problemi difficili dell'economia nel settore delle calzature, degli strumenti musicali, della ceramica, della zootecnica, così come l'esigenza di un rapporto nuovo tra la Regione ed il sistema delle autonomie locali, sinistramente un governo regionale forte, efficiente, non subalterno ad intrighi politici di vertice.

Per tali ragioni il CR mentre conferma che i comunisti non si fanno coinvolgere in manovre che ne sollecitano la collaborazione o la complicità, nello stesso momento in cui il escludono dal governo regionale, ritiene che il governo che serve alla Marche è quello basato sulla collaborazione paritaria delle forze democratiche che rifiutano le pregiudiziali ideologiche e cioè sulla unità della sinistra e dei partiti di democrazia laica attorno ad un programma di effettivo rinnovamento.

## Attivo del PCI a S. Giorgio di Pesaro sulla crisi alla Regione

SAN GIORGIO DI PESARO — Se governi locali di sinistra comprendenti anche PSDI e PRI amministrano, come sta avvenendo, la Marche, è possibile avviare esperienze anche alla Regione Marche? Con questo interrogativo che poi riafferma in tutta la sua validità la proposta comunista di un governo regionale che comprenda PCI-PSI-PSDI-PRDUP, il compagno Alberto Astolfi, consigliere regionale del PCI, ha avviato il suo intervento all'attivo indetto dal Partito comunista di Pesaro di San Giorgio di Pesaro.

Nella sala comunale di San Giorgio di Pesaro il dibattito ha interessato cittadini e lavoratori di cinque comuni dell'Orcianese: Mondavio, Barchi, Orciano, Elagge, San Giorgio; alla fine l'assemblea ha ribadito la necessità di una rapida soluzione della crisi alla Regione attraverso la costituzione di un governo del quale faccia parte anche il PCI.

Particolarmente critici gli interventi di denuncia del tentativo di lottizzazione delle giunte cosiddette «difficili» da parte delle segreterie nazionali dei tre partiti di governo. «Così facendo — ha detto il segretario della sezione del PCI di San Giorgio, Roberto Landini — si passa sopra con cinismo ai problemi veri dei marchigiani, e si ignorano volutamente gli stessi risultati elettorali».

# Via adriatica allo sviluppo? No, alla cassa integrazione

Un comunicato della Fulta - La risposta del padronato è la solita: accumulazione dei profitti nei tempi floridi e, al primo segno di crisi, ricorso alla sospensione del lavoro

ANCONA — E' in atto in tutto il Paese un fortissimo attacco padronale all'occupazione. Il caso Fiat ormai è davanti agli occhi di tutti. «Questa logica del padronato la vediamo concretamente anche nella nostra regione, soprattutto nelle aziende del nostro settore», si afferma in un comunicato della Fulta. «I padroni calzaturieri — si specifica — e quelli dell'abbigliamento delle Marche hanno puntato ad accumulare i maggiori profitti nel periodo florido ed ora, di fronte ad alcuni segni di crisi, l'unica risposta che sanno dare è quella di ricorrere alla cassa integrazione ed al licenziamento».

I dati in questo caso parlano da soli. Quasi tutte le aziende del comparto calzaturiero sono in cassa integrazione: tutto il gruppo Fulmer (nella provincia di Ancona vi sono interessati 550 lavoratori), l'Italflex che il prossimo mese addirittura dovrebbe essere chiusa per fallimento, che opera nella zona di Serra de Conti, inoltre fabbriche, sia pure ancora senza cassa integrazione ugualmente in una situazione di crisi, come la S. Maria, si assiste ad una continua richiesta di cassa integrazione periodica come nel caso del calzaturiero Luis di Montevado. La situazione può apparire avvertita e transitoria nella zona calzaturiera del Fermano, in provincia di Ascoli Piceno, con non meno di 250 aziende che hanno chiesto la cassa integrazione.

«Altra che via adriatica allo sviluppo» — fa notare il comunicato della Fulta, che prosegue: «Essi (i padroni calzaturieri) stanno realizzando una via adriatica alla cassa integrazione ed alla disoccupazione».

Da tempo la Fulta marchigiana insiste per un incontro con la Federazione regionale degli industriali (una richiesta peraltro legittima prevista dal contratto di lavoro) e per discutere come si dice nel comunicato sindacale — la soluzione dei maggiori punti di crisi aziendale e per concordare una strategia di politica industriale programmatica volta a consolidare e qualificare l'occupazione del nostro settore nelle Marche». La richiesta è stata fatta cadere nel vuoto per più di sei mesi. Solo il 30 settembre, finalmente, ci sarà un primo incontro a livello inter-categoriale. «Non accetteremo un atteggiamento ultrierogonistico dilatorio: o troveremo una reale disponibilità a discutere ed affrontare seriamente i problemi occupazionali del settore oppure — dichiarano molto esplicitamente i rappresentanti della Fulta — ci ritireremo e non potremo essere che quella della lotta».

## Chiude i battenti la VI edizione di «Marche producono»

PESARO — Si conclude domani, domenica, la sesta edizione di «Marche producono». La rassegna, organizzata dalla locale Camera di Commercio presso il quartiere fieristico di Campanara a Pesaro, conta 276 espositori provenienti da tutta la regione. Vasto e composto il ventaglio dei settori merceologici presenti, tra gli altri l'abbigliamento, l'oreficeria, la ceramica, i gioielli, la meccanica, il marmo, i prefabbricati, tessuti e tappeti, vimini e giunco, la pelletteria, strumenti musicali, prodotti agricoli, carta arredamenti, vini e così via.

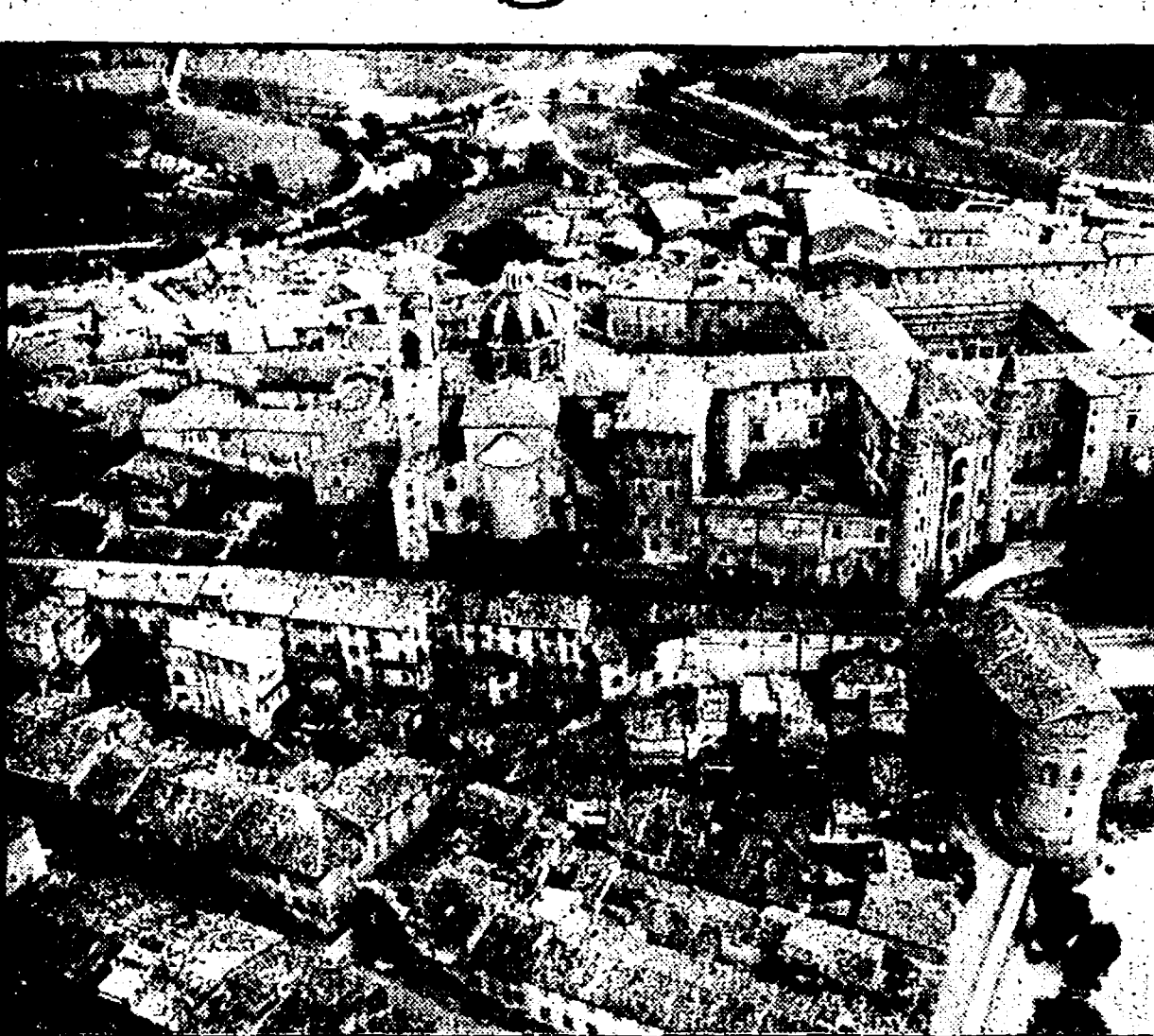
Nell'ambito della rassegna è stato particolarmente apprezzato dai visitatori lo stand della Comunità montana del Catria e Nerone, che presenta alcune tipiche attività artigianali presenti in quel territorio. Infatti il pediglio comprende produ-

zioni tradizionali e caratteristiche quali le terracotte di Fraterose, Fratte, i tappeti di Piobbico, mobili in stile eccetera. L'iniziativa della Comunità montana si inserisce nei programmi di sviluppo elaborati per il territorio del Catria e Nerone.

# La rinnovata giunta di sinistra di fronte ai problemi di Urbino

# Cosa significa amministrare un «piccolo», «grande» Comune

URBINO — La ripresa della collaborazione tra PCI e PSI al Comune di Urbino, dopo due anni di interruzione, è avvenuta nel momento di massima difficoltà politica, che caratterizza l'avvio e le stesse prospettive di un quinquennio che si presenta denso di impegni e complessi. Una ripresa di collaborazione senza ombre quella tra i partiti della sinistra, se è vero che nel corso della selezione del sindaco, il comunista Giorgio Londel, e della giunta in tempi assai brevi.



Il dato saliente, dopo due anni di interruzione, è la ripresa della collaborazione tra PCI e PSI. Le due «fisionomie» della città ducale. L'emblematica questione del nuovo cimitero.

Urbino è stato il primo Comune della provincia di sopra dei 5 mila abitanti in cui appunto si è costituito il governo locale.

La ricomposizione dei «disidi» tra comunisti e socialisti urbini ha dato l'occasione per un confronto tra i due partiti sedotti nei banchi di minoranza, ed ha costituito il secondo importante momento (il primo è chiaramente rappresentato dalla riconferma della maggioranza assoluta al PCI nel consiglio comunale) di una azione che ha consentito di sventare il tentativo di rendere ingovernabile la città messo in atto durante la campagna elettorale da forze importatrici della DC e del PSI, e di quelli ambigui che dietro etichette di sinistra cercavano di nascondere autentici patti di provocazione siglati con settori reazionari e fortemente anticomunisti.

Discorso di ben altra complessità quello che riguarda il centro storico, ma anche qui un serio lavoro è stato impostato, mentre si ha notizia che è terminata l'indagine sulla composizione sociale della città per superare il centro cittadino. Questa iniziativa di ampio respiro contiene l'obiettivo evidente degli amministratori di favorire il riequilibrio e la «rivitalizzazione» del centro abitato urbano.

Il problema Università merita un capitolo a parte, ma l'attenzione e l'impegno della giunta per superare la «divisione» nel rapporto con l'ateneo sono molto marcati. Per due appuntamenti, non immediati ma neppure troppo lontani, che travalcano il loro stesso valore culturale, la giunta sta già abbozzando linee e idee programmatiche. Nel 1982 cade il cinquantesimo anno della morte del duca Federico di

Montefeltro. L'anno seguente sarà il cinquecentesimo dalla nascita del grande Raffaello. Urbino si sta già preparando a celebrarli. La farà sicuramente in modo degno: una maniera, in definitiva, per celebrare se stessa.

## Presentati in Comune i primi risultati di una indagine universitaria

# L'ULS di Ancona passata ai raggi X

La ricerca fornisce le elaborazioni per arrivare alla definizione dei distretti e degli ambiti poliambulatoriali - Il 4 ottobre ci sarà un'apposita giornata di studi

ANCONA — Riforma sanitaria: prima tappa, atto secondo: la definizione dei distretti e degli ambiti poliambulatoriali. Un compito preliminare ad ogni altra iniziativa, per legge primo atto pratico delle «comunità» comunali e provinciali. Un lavoro che ha impegnato e sta impegnando centinaia di amministratori comunali e provinciali di tutta Italia.

L'ULSS n. 12 fa eccezione: capofila Ancona, non ancora costituita in assemblea (Ancona non ha ancora il sindaco), ma che ha già in corso il suo lavoro di preparazione. A lui hanno preso parte il preside della Facoltà di Medicina, il professor Paolo Mettenati e il collega Massimo Pacci, coordinatore del gruppo di lavoro appositamente costituitosi, nonché il professor Bellagamba che, assieme a Giovanna Vicarelli e Paola Viti, hanno costituito il nucleo operativo di ricercatori.

Oltre 125 mila abitanti, l'ULSS 12 è la più grossa della regione e una delle più complesse d'Italia: la ricchezza numerica e qualitativa delle strutture ospedaliere (in ospedale generale regionale, e ospedali specializzati di riabilitazione di ricerca) fa di Ancona una delle città con il più alto rapporto abitanti per letto. D'altro canto, considerando anche i centri comuni di Agugliano, Polverigi, Camerano, Sirolo, Numana, la distribuzione territoriale si presenta anche come una delle meno ricche di strutture di base, più congestionate: il primo problema di prospettiva è costituito quello di decentrare le strutture in base alle effettive disponibilità locali e per-

sonale, tenendo anche in considerazione la possibilità di collegamenti viari e di pubblici trasporti. Su questi binari si è mossa l'equipe universitaria, svolgendo i primi passi della sua opera: l'analisi delle condizioni reali (principalmente uffici comunali interessati) un duro lavoro di analisi e dettagliata scomposizione dei dati anagrafici, di posizione sociale, professionale, stato igienico e vetustà delle abitazioni.

Il quadro finale che ne è emerso, pur nella complessità delle oltre 100 pagine presentate: il convegno del 4 ottobre sarà un'occasione per tirare le somme.

## Associazione Stampa marchigiana una riunione ieri a Senigallia

SENIGALLIA — Nel quadro delle iniziative per l'assegnazione del premio al «cristallo dell'anno» i giornalisti marchigiani si sono riuniti nel salone del palazzo del turismo su invito di Carlo D'Ettore per discutere della formazione dell'Associazione stampa marchigiana che oggi è interregionale con l'Emilia.

Da un sondaggio scrupoloso svolto da D'Ettore risulta una larga disponibilità dei giornalisti a costituire la associazione regionale e a dare il proprio impegno concreto. Lo stesso è emerso nel corso del dibattito che sotto la presidenza di Rolfini si è sviluppato in modo rapido e concreto ed ha visto impegnati Farroni, Bravetti, Baldoni, Guzzini, Siliotti, Di Tullio, Micci e Di Cicco.

Non sono mancate critiche per l'assenza di molti giornalisti né preoccupazioni per l'arrivo concreto dell'Associazione ma al termine è stato votato all'unanimità il breve ordine del giorno che invita l'assemblea a nominare una commissione con l'impegno di studiare in breve tempo gli aspetti tecnico-organizzativi dell'avvio della Associazione Giornalisti Marchigiani.

Era presente anche Piero Tassetti presidente dell'Unione Cronisti Italiani che è stato salutato molto cordialmente.

**I programmi di Telespero**  
16,30 personale di I. Bergman,  
20,00 cartoni animati  
20,25 telespettare giornale  
20,50 antepagina sport  
21,10 personale Bergman, e La  
21,30 «L'Unità della settimana»  
22,00 concerto, Cantagiro, 3  
22,05 film, «Caccia al mon-  
te»

**PROVINCIA DI ANCONA**  
Questa Amministrazione deve approvare, mediante licitazione privata, mediante il contributo di spesa in contante, le opere di manutenzione delle dotazioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14, art. 1, lettera A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73, lett. C, del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, tenendo presente che sono ammesse anche offerte in aumento, il seguente appalto:  
Lavori di sistemazione dei danni causati dal terremoto del 26 settembre 1976 in via S. Maria, 21-620 della strada Provinciale Caltanissetta - Orsina - Imbocco a base d'asta L. 187.000.000.  
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 29 settembre 1980 - regolare domanda.

**PROVINCIA DI ANCONA**  
Questa Amministrazione deve approvare, mediante licitazione privata, mediante il contributo di spesa in contante, le opere di manutenzione delle dotazioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14, art. 1, lettera A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73, lett. C, del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, tenendo presente che sono ammesse anche offerte in aumento, il seguente appalto:  
Lavori di allargamento ponte al km 2-822 nel Fiume Rubicono lungo la strada provinciale Camporotondo - Imbocco a base d'asta L. 27.100.000.  
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 29 settembre 1980 - regolare domanda.

**PROVINCIA DI ANCONA**  
Questa Amministrazione deve approvare, mediante licitazione privata, mediante il contributo di spesa in contante, le opere di manutenzione delle dotazioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14, art. 1, lettera A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73, lett. C, del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, tenendo presente che sono ammesse anche offerte in aumento, il seguente appalto:  
S.P. Saverchi - Lavori di trasformazione ed adeguamento del ponte al km. 16 - Strada provinciale Camporotondo - Imbocco a base d'asta L. 44.000.000.  
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 29 settembre 1980 - regolare domanda.

**PROVINCIA DI ANCONA**  
Questa Amministrazione deve approvare, mediante licitazione privata, mediante il contributo di spesa in contante, le opere di manutenzione delle dotazioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14, art. 1, lettera A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73, lett. C, del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, tenendo presente che sono ammesse anche offerte in aumento, il seguente appalto:  
Lavori di costruzione di impianto idrico all'agroparco nell'area di Senigallia - Imbocco a base d'asta L. 44.000.000.  
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 29 settembre 1980 - regolare domanda.